

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1376 del 01/06/2017

Ieri sera la vernice alla presenza dell'assessore provinciale al turismo Michele Dallapiccola

Inaugurato il nuovo percorso espositivo a San Romedio

Un contributo alla scoperta degli aspetti storici, artistici, iconografici, religiosi e devozionali di uno dei santuari più belli della regione alpina, nel contesto del secolare tessuto di castelli, borghi, luoghi del sacro che qualifica la sempre più ricca offerta culturale e turistica della Val di Non. È stato presentato ieri sera il percorso espositivo permanente "San Romedio. Mille anni di storia, arte e devozione", ultimo tassello dell'impegnativa campagna di restauri, riuso e riqualificazione del santuario condotta dalla Provincia autonoma di Trento tramite la Soprintendenza per i beni culturali in base al protocollo d'intesa con l'Arcidiocesi di Trento, la Comunità della Val di Non e i Comuni di Predaia, di Sanzeno e di Romeno.

Un pubblico numeroso e attento, ieri sera, ha raggiunto il santuario di San Romedio per il taglio del nastro del percorso espositivo permanente allestito dalla Soprintendenza per i beni culturali in tre ambienti al piano terra su progetto dell'architetto Roberto Festi e con il coordinamento scientifico di Salvatore Ferrari e di Ermanno Tabarelli de Fatis. Presenti al gran completo anche gli amministratori e i rappresentanti delle diverse realtà che hanno concorso, in uno spirito di rete, alla pluriennale campagna di restauri, riuso e riqualificazione alla quale tra l'altro si deve la restituzione alla fruizione pubblica dell'importante collezione di ex voto oggi riportati alla migliore leggibilità.

Dopo il saluto e i ringraziamenti rivolti all'amministrazione provinciale dal rettore padre **Giorgio Silvestri** e dal vicario generale dell'Arcidiocesi di Trento, **don Marco Saiani**, sono intervenuti l'assessore provinciale al turismo **Michele Dallapiccola**, il vicepresidente del Consiglio regionale **Lorenzo Ossanna**, l'assessore alla cultura della Comunità della Val di Non **Fabrizio Borzaga** e la direttrice dell'APT **Giulia Dalla Palma**, evidenziando l'importanza dell'apertura di questi nuovi spazi espositivi per la crescita dell'offerta culturale e turistica del territorio. Erano presenti anche il sindaco di Sanzeno, il vicesindaco di Predaia e la presidente della Commissione Cultura del Consiglio provinciale Lucia Maestri. La direttrice Dalla Palma, in particolare, ha assicurato l'impegno per una campagna informativa e promozionale finalizzata a far conoscere a cittadini e residenti questo nuovo itinerario storico-artistico e devozionale, d'intesa con gli Enti territoriali e con la comunità dei Frati Minori Conventuali che dal 2005 custodisce il santuario e che in estate garantirà la presenza di nuovi operatori a disposizione dei visitatori.

Con parole di apprezzamento per il personale tecnico, scientifico e amministrativo della struttura provinciale, i progettisti e le ditte coinvolte nei lavori di riqualificazione degli spazi e di allestimento dell'itinerario, il soprintendente **Franco Marzatico** e l'architetto **Roberto Festi** hanno presentato le soluzioni museografiche individuate per raccontare la figura di Romedio e dei compagni Davide e Abramo, per illustrare il prezioso patrimonio di tavolette votive e per approfondire la storia del luogo prima e dopo la costruzione dell'eremo.

Accompagnati dai curatori, i presenti hanno quindi potuto prendere visione dei reperti più antichi, testimonianze materiali di diverse frequentazioni del luogo databili tra l'età romana e l'età moderna, soffermandosi poi sui piccoli ex voto anatomici custoditi in una vetrina della terza sala, e su quelli dipinti su legno o su tela, appesi alle pareti in gruppi che rimandano alle diverse occasioni dell'atto di riconoscenza per la grazia ricevuta: incidenti, malattie, incendi, guerre e calamità naturali, o altri impegni privati realizzati con l'aiuto della Madonna, di San Romedio o altri santi, cui si rivolgono, oranti e riconoscenti, donne e uomini, giovani e vecchi, nobili e contadini, laici e religiosi, come il Principe vescovo di Trento Cristoforo

Sizzo de Noris, ritratto nel 1767 al cospetto di San Vigilio e di San Romedio. Il percorso offre inoltre la possibilità di confrontare le antiche iconografie di Romedio e del santuario, riprodotte su due espositori ad ante apribili, e di ammirare gli sportelli in legno e scagliola provenienti da un reliquiario del 1666 protetti da una teca di vetro e 4 affreschi staccati più di 80 anni fa dal sacello e trasportati su tela.

()